



PARROCCHIA

BUONPASTORE

la nostra comunità

Viale Venezia, 108 - Brescia

Periodico di informazione - n. 4, marzo 2014

Tra morte e resurrezione: un silenzio assordante.

Carissimi, sono nel dubbio se augurarvi buona Pasqua o buona Quaresima. Questo nostro bollettino viene stampato a Quaresima appena iniziata e siamo pertanto all'inizio di un cammino che vede, quale meta fondamentale, la solenne celebrazione della Santa Pasqua. Ma non mi formalizzo: la Quaresima appena iniziata sia per voi motivo di purificazione, di ritorno ai valori essenziali della fede, per vivere intensamente la gioia del Cristo Risorto!

La Pasqua, vale la pena ricordarlo, è il cuore della fede cristiana ed il punto di arrivo di ogni nostro percorso. Sarebbe dunque un vero peccato dedicare le nostre migliori energie alle pratiche quaresimali per poi scordarci completamente delle celebrazioni pasquali.

Ma c'è, in quest'altalena di ricorrenze cristiane, un giorno molto spesso dimenticato perché schiacciato tra la morte di Gesù (il Venerdì Santo) e la sua Resurrezione (la domenica di Pasqua): è il Sabato Santo! È l'unico giorno dell'anno liturgico in cui siamo senza Dio. Riposa nel sepolcro. Un giorno definito a-liturgico perché non è prevista nessuna celebrazione. Non ci sono Messe e neppure veglie particolari di preghiera. Solitamente si passa in chiesa per recitare una preghiera personale, silenziosa, davanti a Gesù morto e depresso nel sepolcro. La chiesa poi, è scarsamente illuminata, e ci si preoccupa di pulire ed abbellire l'altare ed il presbitero mentre i fedeli (i pochi fedeli rimasti!) si accostano al sa-

cramento delle Riconciliazione per ben prepararsi alla comunione pasquale.

Santa Pasqua 2014!

*Auguri di cuore a tutta la comunità
da don Claudio, don Pierino,
don Samuele e don Franco.*

È il Sabato Santo: il giorno del silenzio di Dio. Ma ci pensate? Molti uomini dedicano l'intera vita per mettere il bavaglio a Dio, per negarlo, per eliminarlo dalla so-

cietà, per non essere disturbati dalla sua presenza e dai valori cui spesso ci richiama, e Lui, il Signore Gesù, si prende un giorno ogni anno per lasciarci soli con la nostra umanità, per farci sentire il peso della nostra umanità svuotata dalla presenza e dalla compagnia di Dio.

Stiamo meglio senza Dio? È questo ciò che veramente vogliamo? Oppure quel silenzio del Sabato Santo è il silenzio assordante dell'uomo che cerca e non trova?

Non vi siete mai fermati nei cimiteri ad osservare o parlare con una madre che ha perso prematuramente il proprio giovane figlio? Quanto è pesante e drammatico quel silenzio. Il peso della solitudine e della mancanza di una persona cara che con noi ha condiviso gioie e dolori è drammatico. È un silenzio assordante che ti scuote nelle profondità dell'essere e ti fa sentire inutile, senza uno scopo degno per continuare a vivere.

Ma la fede cristiana, contrariamente, offre un silenzio assordante che apre alla speranza. Già perché la speranza cristiana riguarda qualcosa che non si possiede, che non si vede. Riguarda il futuro ed è un dono di Dio. Nel tempo quaresimale si cammina per purificare il cuore; nel Sabato Santo si acquisisce la coscienza che nella vita si può andare "oltre", che siamo destinati alle "cose del cielo", come dice San Paolo.

Nella Pasqua, il silenzio di Dio si tramuta nella certezza che anche la morte, il più grande limite umano, può essere vinta.

Dunque auguri cari fratelli, perché ogni vostro dubbio o paura sia sconfitto nella gioia del Signore Risorto!

don Claudio



Anno della identità. I valori dell'appartenenza e della responsabilità

La nostra parrocchia fonda la propria identità non solamente su un nome (Buon Pastore) od un logo (l'immagine del buon Pastore inserito nel fondale delle nostre acquasantiere). Questi sono indicatori da marketing commerciale. Una parrocchia possiede, cosa molto più importante, anche due valori che ne segnano la fecondità valoriale e la ricchezza morale. Sono l'appartenenza e la responsabilità. Noi tutti siamo parte della parrocchia, vi apparteniamo, per il semplice dato della residenza territoriale, e noi

tutti siamo corresponsabili della vivacità, della testimonianza, della preghiera, delle proposte.

Sentirci parte ed orgogliosi di appartenere alla nostra parrocchia è come, per un giocatore, indossare la stessa maglia del proprio compagno di squadra e con lui condividere l'impegno ed i sacrifici per giungere alla meta. E questo ci rende tutti corresponsabili: la rinuncia di qualcuno significa l'impoverimento di tutti!

don Claudio

“ Potevo essere felice, ma ho visto che troppi fratelli soffrivano. Ho deciso perciò di prendere sulle mie spalle parte delle loro sofferenze e così barattato la felicità con la gioia. Dr. A. Schweitzer ”

La parrocchia è una comunità in cui ci prendiamo cura gli uni degli altri o un ente che eroga servizi?

La parrocchia è un “noi” o un “voi”?

Qualche giorno fa al supermercato (sì, anche le catechiste vanno a fare la spesa!) ho incontrato la mamma di una ragazzina che ho avuto a catechismo.

Facciamo due chiacchiere “Come sta Luisella?”

“Bene, però è molto impegnata con la danza. Non può più venire perché avete messo il catechismo, proprio il giorno in cui ha danza. Io lo avevo detto a don Pierino: fate il catechismo anche di giovedì, così può venire! Qualcosa dovrete fare per questi ragazzi, che crescono e hanno bisogno di punti di riferimento! E poi la ginnastica per le mamme: io sarei venuta volentieri, ma perché avete messo quell'orario? Io a quell'ora lavoro ancora!”

C'era qualcosa che non funzionava in questa conversazione, una sensazione di disagio.

Ci ho riflettuto: quello che non va è il “voi”.

“Voi” dovrete fare questo, “voi” dovrete proporre quello....

Ma la parrocchia è questo? Un ente che offre servizi? Offre la Messa, i sacramenti, il catechismo, le attività sportive, il bar, attività per gli anziani...? E poi ci sono i

parrocchiani che hanno diritto a ottenere la Messa, i sacramenti, il catechismo, le attività sportive, ecc.?

No, io non credo che la parrocchia sia questo. Non è un “voi”, è un “noi” sostenuto dallo Spirito Santo, fatto di gente che condivide la stessa fede, che cerca di vivere come Gesù ci ha insegnato, che si sforza di cominciare a costruire il regno di Dio con l'attenzione ai bisogni degli altri, sia parrocchiani che non.

La parrocchia è un “noi” che comprende tutti. Non è vero che alcuni hanno tanto tempo e altri no. Non è vero che alcuni hanno capacità e altri no.

Dentro il “noi” ci sono tante ricchezze, tante capacità che potremmo mettere al servizio degli altri. Ci sono tanti bisogni e tanta gente che trascuriamo! Pensate quante cose potremmo fare se tutti ci sentissimo corresponsabili della parrocchia e offrissimo anche solo le briciole del nostro tempo e delle nostre competenze!

Lo Spirito Santo che abita in ciascuno di noi ci guidi e ci spinga a uscire da noi stessi per diventare una comunità più viva e attenta agli altri.

Annamaria Peroni

Ci impegnamo noi e non gli altri

Ci impegnamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto, né chi sta in basso, né chi crede, né chi non crede.

Ci impegnamo senza pretendere che altri s'impegnino, con noi o per suo conto, come noi o in altro modo.

Ci impegnamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegnano.

Ci impegnamo perché non potremmo non impegnarci. C'è qualcuno o qualche cosa in noi, un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi.

Ci impegnamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore. Si vive una volta sola e non vogliamo essere “giocati” in nome di nessun piccolo interesse.

Non ci interessa la carriera, non ci interessa il denaro, non ci interessa la donna o l'uomo se presentati come sesso soltanto, non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee, non ci interessa passare alla storia.

Ci interessa perderci per qualche cosa o per qualcuno che rimarrà anche dopo che noi saremo passati e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.

Ci impegnamo a portare un destino eterno nel tempo, a sentirci responsabili di tutto e di tutti, ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare, verso l'amore.

Ci impegnamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo; per amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore, poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'amore.

Ci impegnamo perché noi crediamo all'amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

Primo Mazzolari

Matrimoni in crisi e comunione ai separati...

Il Papa ha indetto per il prossimo ottobre, un Sinodo dei vescovi sul tema della famiglia, dal titolo: "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Già dai documenti preparatori si coglie come la Chiesa voglia confrontarsi con coraggio sulle questioni che agitano la vita attuale di molte famiglie, occupandosi anche dei problemi più "spinosi" e dibattuti.

Questi sono i temi proposti nel questionario che è stato inviato alle Chiese particolari per raccogliere opinioni e idee sulle quali riflettere durante il Sinodo:

1 - La diffusione della Sacra Scrittura e del Magistero della Chiesa riguardante la famiglia

2 - Il matrimonio secondo la legge naturale

3 - La pastorale della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione

4 - La pastorale per far fronte ad alcune situazioni matrimoniali difficili

5 - Le unioni di persone dello stesso sesso

6 - L'educazione dei figli in seno alle situazioni di matrimoni irregolari

7 - L'apertura degli sposi alla vita

8 - Il rapporto tra la famiglia e persona

9 - Altre sfide e proposte.

Seguiremo i lavori del Sinodo e rifletteremo anche noi su questo tema.

Marco Zampiceni

*Papa Francesco ha scritto una lettera,
che riportiamo integralmente,
in cui ci invita alla riflessione ed alla preghiera*

Lettera di Papa Francesco alle famiglie

Care famiglie, mi presento alla soglia della vostra casa per parlarvi di un evento che, come è noto, si svolgerà nel prossimo mese di ottobre in Vaticano. Si tratta dell'Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi, convocata per discutere sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Oggi, infatti, la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo affrontando anche le nuove urgenze pastorali che riguardano la famiglia.

Questo importante appuntamento coinvolge tutto il Popolo di Dio, Vescovi, sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici delle Chiese particolari del mondo intero, che partecipano attivamente alla sua preparazione con suggerimenti concreti e con l'apporto indispensabile della preghiera. Il sostegno della preghiera è quanto mai necessario e significativo specialmente da parte vostra, care famiglie. Infatti, questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società, ai problemi del matrimonio, della vita familiare, dell'educazione dei figli, e al ruolo delle famiglie nella missione della Chiesa. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito. Come sapete, questa Assemblea sinodale straordinaria sarà seguita un anno dopo da quella ordinaria, che porterà avanti lo stesso tema della famiglia. E, in tale contesto, nel settembre 2015 si terrà anche l'Incontro Mondiale delle Famiglie a Philadelphia.

Preghiamo dunque tutti insieme perché, attraverso questi eventi, la Chiesa compia un vero cammino di discernimento e adotti i mezzi pastorali adeguati per aiutare le famiglie ad affrontare le sfide attuali con la luce e la forza che vengono dal Vangelo.

Vi scrivo questa lettera nel giorno in cui si celebra la festa della Presentazione di Gesù al tempio. L'evangelista Luca narra che la Madonna e san Giuseppe, secondo la Legge di Mosè, portarono il Bambino al tempio per offrirlo al Signore, e che due anziani, Simeone e Anna, mossi dallo Spirito Santo, andarono loro incontro e riconobbero in Gesù il Messia (cfr Lc 2,22-38). Simeone lo prese tra le braccia e ringraziò Dio perché finalmente aveva "visto" la salvezza; Anna, malgrado l'età avanzata, trovò nuovo vigore e si mise a parlare a tutti del Bambino. È un'immagine bella: due giovani genitori e due persone anziane, radunati da Gesù. Davvero Gesù fa incontrare e unisce le generazioni! Egli è la fonte inesauribile di quell'amore che vince ogni chiusura, ogni solitudine, ogni tristezza. Nel vostro cammino familiare, voi condividete tanti momenti belli: i pasti, il riposo, il lavoro in casa, il divertimento, la preghie-

ra, i viaggi e i pellegrinaggi, le azioni di solidarietà... Tuttavia, se manca l'amore manca la gioia, e l'amore autentico ce lo dona Gesù: ci offre la sua Parola, che illumina la nostra strada; ci dà il Pane di vita, che sostiene la fatica quotidiana del nostro cammino.

Care famiglie, la vostra preghiera per il Sinodo dei Vescovi sarà un tesoro prezioso che arricchirà la Chiesa. Vi ringrazio, e vi chiedo di pregare anche per me, perché possa servire il Popolo di Dio nella verità e nella carità. La protezione della Beata Vergine Maria e di san Giuseppe accompagni sempre tutti voi e vi aiuti a camminare uniti nell'amore e nel servizio reciproco. Di cuore invoco su ogni famiglia la benedizione del Signore.

Papa Francesco

Dal Vaticano, 2 Febbraio 2014

Festa della Presentazione del Signore





Lettera del vescovo alla città nella festa dei patroni Faustino e Giovita

Le parole del vescovo Luciano

Il vescovo Luciano ci offre uno spunto di riflessione, in questo tempo di Quaresima, sul tema della sobrietà, nella sua omelia per la festa dei Santi Faustino e Giovita.

“Carissimi, ci sentiamo dire che uno dei motivi della crisi che stiamo dolorosamente soffrendo è la contrazione dei consumi interni. Fino a che questi consumi non cresceranno, ci dicono, non possiamo sperare in un'economia che 'tiri' e che possa guarire la piaga avvilente della disoccupazione. E allora? Dobbiamo consumare molto per rimettere in moto l'economia o dobbiamo contrarre i consumi per apprendere uno stile di vita più sobrio e, in ultima analisi, più umano? Questa è una delle tante tensioni nelle quali si avvolge la nostra società e dalle quali facciamo fatica a uscire in modo coerente.

Ma perché, come credenti, siamo portati a preferire uno stile di vita sobrio rispetto a una moltiplicazione di bisogni e di cose possedute? Perché la povertà può diventare un valore apprezzato e addirittura cercato?

Togliamo anzitutto un equivoco: che cioè a uno sguardo di fede le cose materiali siano da considerare peccaminose o perlomeno negative. Nella lettera a Timoteo si possono leggere queste parole: “Ogni creazione di Dio è buona e nulla va rifiutato, se lo si prende con animo grato, perché esso viene reso santo dalla parola di Dio e dalla preghiera.” (1Tim 4,4-5) La creazione è cosa buona e l'uomo ne può usare con libertà, anzi, Dio vuole che l'uomo ne faccia uso; a condizione però, precisa l'apostolo, che per esse si sia riconoscenti e si esprima questa rico-

noscenza nella preghiera. Perché questa condizione?...

Quando l'uomo ringrazia per le cose del mondo, egli riconosce, con questo gesto, che le cose sono un dono e che lui, l'uomo, è una creatura amata e beneficata da Dio creatore. La preghiera non si configura allora come una tassa che l'uomo paga a Dio per potere poi usare, a suo piacimento, delle cose di Dio; al contra-



rio, essa permette di sperimentare nelle cose, con stupore e con gioia, l'amore del Creatore. Quando un oggetto diventa dono, il suo valore cresce: al valore venale si aggiunge un valore affettivo; all'utilità materiale si aggiunge un rapporto di amicizia. I nostri inni di lode non aggiungono nulla alla gloria e alla gioia di Dio; ci permettono, invece, di incontrare Dio nel momento stesso in cui facciamo

uso delle creature.

Si potrebbe obiettare: se le cose stanno in questo modo, perché lodiamo la sobrietà? Non è meglio possedere di più per potere ringraziare di più? Quanto più grandi e numerosi sono i doni di Dio, tanto più grande e frequente sarà la lode e il ringraziamento, quindi l'esperienza di fede e di amore. Purtroppo non è esattamente così: c'è un limite oltre il quale nasce la tentazione di attaccarsi ai doni e dimenticare il donatore. Se i regali diventano cento, mille, diecimila, la mia attenzione sarà sempre più presa dai regali, dalla loro bellezza, dal loro valore, dalla loro varietà: il mio desiderio sarà soddisfatto dai regali e mi ci vorrà uno sforzo sempre più grande per rivolgermi al donatore, per cercare la bellezza del suo volto, per inebriarmi del suo amore. A che cosa serve essere ricchi se non si ama nessuno, se non si è amati da nessuno? La fede guarda il mondo, la vita con l'occhio dell'innamorato; l'avidità guarda il mondo, la vita, con l'occhio cupido dell'avar: può mai un avaro essere capace di amare, lui che non riesce a staccarsi da nulla di ciò che possiede? E può un avaro sentirsi amato da qualcuno, lui che non sa vedere al di là delle cose che possiede, non sa desiderare oltre il denaro che adora? Per questo la sobrietà è un valore religioso: perché permette di mantenere vivo il desiderio di Dio, di porre la comunione con Dio prima delle altre cose”.



+ Luciano Monari
+ Luciano Monari

4



I bambini della scuola Abracadabra in visita alla nostra chiesa parrocchiale



Presentazione dei ragazzi che riceveranno la Cresima e la Prima Comunione il prossimo 3 maggio

La rinuncia in tempo di crisi

Può sembrare strano o perfino assurdo parlare di rinuncia quaresimale in un tempo di crisi come quello che molte famiglie stanno vivendo in questi anni. Digiuno, rinuncia, sacrificio sono termini a cui noi diamo un'accezione negativa perché li vediamo come privazioni... ma allora perché la Chiesa ci invita a "soffrire" durante la Quaresima?

Leggendo un brano del profeta Isaia (Isaia 58,1-12) emerge che Dio chiama il suo Popolo, noi, ad incontrarlo attraverso la pratica del digiuno: la rinuncia diventa un nobile mezzo per rispondere ad un appello dall'Alto, e non una pratica ascetica fine a se stessa o, peggio ancora, un modo per compiacersi delle proprie capacità di "sopportare" la fatica!

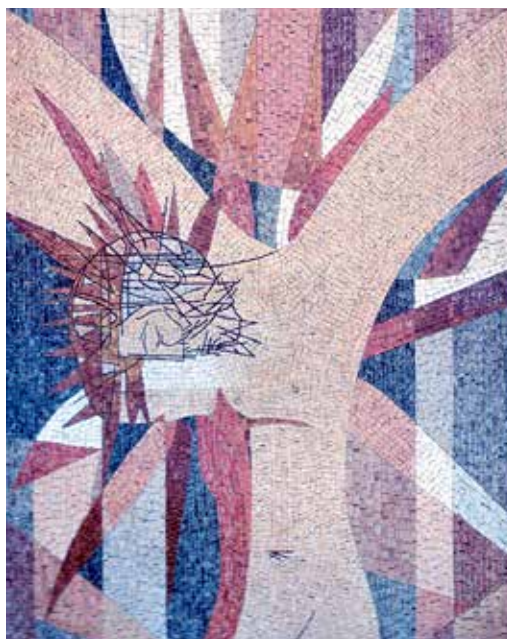
Nella Parola di Dio il digiuno è incontro con Dio, è maestro di provvisorietà (ci educa a riconoscerci come pellegrini sulla Terra e a capire l'essenza della vita), è segno di lode (quando viene fatto, come insegna Gesù, nel segreto davanti al Signore e per il Signore), è dono servizievole agli altri (quando non ci si piega sulle ginocchia richiudendosi in se stessi, ma ci si rialza volgendo lo sguardo attorno a noi), è condivisione delle sofferenze del prossimo meno fortunato.

In questa nuova prospettiva, allora, anche laddove ci siano povertà, difficoltà economica, disoccupazione o quant'altro, il sacrificio chiesto in Quaresima può trovare il suo senso: nella sincera solida-

rietà, nella comprensione che l'economia è solo una parte della nostra vita e non ne è il fondamento, nel sentire che nella fatica quotidiana non siamo soli e che c'è sempre Qualcuno su cui contare.

Un grande esempio di rinuncia nella povertà viene anche dalle suore Carmelitane di clausura, da me incontrate recentemente: queste donne meravigliose sono testimoni reali dell'Amore di Dio che spinge al servizio, alla pazienza, alla lode e che riempie in modo completo ogni momento dell'esistenza.

È stato edificante scoprire che nel silenzio e nell'isolamento della clausura loro sono sempre vicine al mondo, entrano



in contatto con le nostre sofferenze, con i nostri dubbi e le nostre fragilità attraverso la preghiera e l'apertura del cuore a Dio e ai problemi del prossimo; infatti il digiuno viene vissuto come partecipazione profonda alla fame di tanti fratelli nel mondo. Per loro la rinuncia non è una pura privazione, ma è una forza dinamica che permette ogni giorno di costruire una nuova relazione con il Signore e con gli uomini: la "mancanza" così vissuta non lascia quel vuoto che proviamo quando il nostro fioretto quaresimale si traduce solo in una piccola rinuncia puramente materiale e superficiale, ma è la carica che viene dalla comprensione viva e gioiosa che si sta aspettando qualcosa, o meglio Qualcuno, di più grande.

Le suore del Carmelo mi hanno, inoltre, spiegato che il loro digiuno consiste anche nell'evitare parole inutili e credo che questo possa essere un ottimo suggerimento per noi: almeno in Quaresima, impegniamoci a trovare momenti di silenzio e di preghiera che ci permettano il contatto con Dio, ma anche sforziamoci di allontanare le critiche, i pettegolezzi e le falsità che impediscono un rapporto sereno con le persone che ci circondano. In questi 40 giorni non cerchiamo l'esteriorità dei gesti, ma "puliamo" il nostro cuore dalle cose inutili e negative per prepararci all'incontro con il Risorto che dà senso e pienezza alla nostra vita.

Donata Gasparetto

Quei fioretti che sanno di tempo antico

Anche quest'anno siamo arrivati alla Quaresima: tempo di riflessione... e di ricordi.

Dalle ombre della memoria di molti, molti anni fa, emerge un piccolo rito.

Quando io ero piccolina, il giorno delle Sacre Ceneri, quando ci ponevano la polvere sul capo, ci dicevano: "polvere eri e polvere ritornerai", parole che non capivo bene, ma che mi incutevano un certo timore.

Finita la funzione, a noi bambini - che avevamo ancora nelle orecchie quel severo "polvere..." - veniva dato un pugno di grano e un sacchettino bianco e ci veniva detto: "ogni chicco vale un fioretto".

I fioretti... negli anni Sessanta erano davvero piccole cose! una pronta obbedienza... un chicco nel sacchettino, un aiuto in casa... un altro chicco nel sacchettino, la confessione del sabato... due chicchi nel sacchettino.



La domenica di Pasqua, alla fine della Messa, il cestino con i sacchettini di tutti noi bambini veniva deposto ai piedi dell'altare.

Potrebbe suonare ridicolo ora questo impegno che ci davano, ma ancora oggi ricordo quell'ansia che mi nasceva dentro di compiacere il Signore, che per me era morto in croce, e l'entusiasmo che provavo nell'aver anch'io qualcosa da offrirgli. Ora che gli anni sono saliti, penso ancora a quel "polvere eri e polvere ritornerai" e rifletto su come sia cambiata la realtà delle cose intorno a me, resto però ancora legata a quell'antico desiderio di avere qualcosa da offrire al Signore, a quel Dio che mi ha dato tanto e aspetto la Quaresima perché mi sembra che ogni rinuncia e ogni sacrificio fatti in questo tempo, mi avvicinino più confidenzialmente a Gesù.

Carla Gatti

Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2014

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (cfr 2 cor 8,9)

Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «... perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! È invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo!

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita

di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria.

Potremmo pensare che questa "via" della

diante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza.

La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri

propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia.

A cura di Marco Zampiceni



povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così.

In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo me-

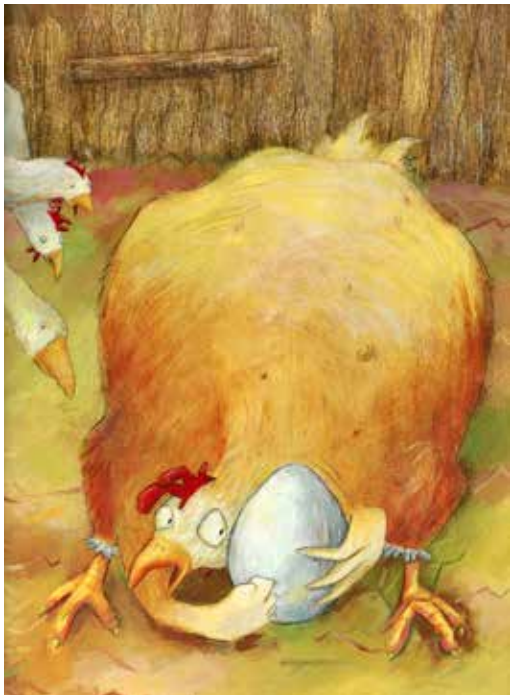


Celebrazione in parrocchia della Festa della Luce con i nostri ragazzi in occasione della Santa Lucia 2013

Come spiegare ai bambini la data della Pasqua

Aspetterò Pasqua!

La gallina Matilde ha solo un uovo dentro il nido, ma lo cova con amore.. Sol-



tanto che...quest'uovo le dà dei pensieri, il pulcino non ha ancora rotto il guscio. "Mamma dì un po', quanti giorni mancano a Pasqua?" Chi ha parlato?" "Quanti giorni, mamma?" La voce viene proprio dal suo uovo! "Fino a Pasqua? Beh...ehm non lo so! È sempre a primavera, ma qualche volta in marzo, qualche volta in aprile" "Cerca di informarti, per favore" dice la vocetta "Alla fattoria tutti raccontano che è una festa bellissima e io ho deciso di nascere proprio quel giorno. Né prima, né dopo: il mio compleanno sarà a Pasqua."

Matilde ride e si mette in cammino per chiedere notizie alla saggia civetta.

"La data di Pasqua? Certo che la conosco.



Dì al tuo pulcino che se vuole nascere proprio quel giorno dovrà portare pazienza finché accadranno tre cose. Innanzitutto dovrà aspettare il primo giorno di primavera. Quella notte farò Uhuuu! una volta. Vieni a trovarmi il giorno dopo e ti dirò la seconda cosa."

Matilde torna al nido per raccontare tutto al suo pulcino. "Cosa? devo aspettare così tanto? brontola il pulcino, poi si rassegna.

La notte del 21 marzo si sente un lungo Uhuuu! La primavera è arrivata! Al tramonto Matilde ascolta la seconda cosa che deve dirle la civetta: "Dì al tuo pulcino che ora deve aspettare la prossima luna piena. Quella notte farò Uhuuuu! due volte."

Chiuso dentro il suo uovo il pulcino è impaziente. "Come faccio a sapere quello che fa la luna? Da qui non si vede niente!".

La mamma allora fa un buchino sul gu-



scio nel quale mette un filo di paglia. Il pulcino, usandolo come cannocchiale ogni sera può osservare il cielo con lei. E ogni notte la luna cresce, finché...una notte ecco due lunghi Uhuuuu! Uhuuuu!

"Ci siamo" dice la civetta a mamma Matilde "il tuo pulcino dovrà aspettare fino a domenica. Quella notte farò Uhuuuu! tre volte E quando le campane suoneranno a festa, il tuo piccolo potrà rompere il guscio". Questa volta il pulcino conta i giorni: Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato... E durante la notte alla fattoria si sentono risuonare tre forti

Uhuuu! Uhuuu! Uhuuu!



Ed ecco che tutte le campane si mettono a suonare a festa. "Ci siamo!" esclama il pulcino. E picchete picchete hop! Eccolo fuori dal guscio: "Buona Pasqua a tutti!"

La data della Pasqua è la prima domenica dopo la prima luna piena dopo il primo giorno di primavera.



Tratto da:
Aspetterò Pasqua!:
una storia / di Geraldine Elschner;
illustrata da Alexandra Junge e tradotta da
Noemi Clementi.
[Pordenone]: Nord-Sud, 2003

“ Buona Pasqua
a tutti coloro
che sanno essere curiosi,
che sanno cercare,
che sanno scorgere
nel volto di ogni uomo
un motivo per
essere gioiosi. ”

Quaresima è tempo propizio per rinnovarsi: confessarsi perché?

Parole in disuso

La vita è movimento: l'uomo, l'umanità di ogni secolo è parte di questo 'andare', di questo dinamismo inarrestabile che, per chi crede, è un divenire.

Non sempre riflettiamo su questa realtà e con la parola 'tempo' indichiamo i passaggi, i mutamenti, le fasi del nostro esistere: il tempo della giovinezza, il tempo del lavoro, il tempo della famiglia, della vecchiaia, della semina, del raccolto, del riposo... e troppo spesso non verificiamo se il nostro passo si va facendo più sicuro o si rallenta perché appesantito e incerto. Di ogni passaggio dovremmo fare 'oggi' che ci porta a crescere, invece ci è caro dire: non ho tempo per riflettere, per pensare, per pregare...

Anche le stagioni perpetuano il loro andare. Incontriamo la primavera e il pensiero va subito al rifiorire della natura, a chiare giornate di luce e aria pulita e ... proprio in primavera troviamo la Quaresima (tempo forte dell'anno liturgico), tempo particolarmente dedicato al silenzio, alla preghiera, alla meditazione della Parola, per poi chiederci: come spendo i miei giorni?, com'è il mio stile di vita in riferimento al mio battesimo?

La commozione del Natale davanti a quel Bambino nella mangiatoia, ho saputo tradurla in carità, in amore per ogni bambino, per ogni uomo (... ama

il prossimo tuo)? Ed ora, in Quaresima, pregando la Via Crucis, ripercorrendo il doloroso cammino di Gesù verso la Croce, sono capace, di fronte alle croci quotidiane, di ripetere con fede 'sia fatta la tua volontà'?

Essere battezzati in Cristo non significa essere al riparo dai problemi, dai pericoli, dai mali dell'esistenza, bensì credere fermamente nell'amore misericordioso del Padre 'io sono con voi, sempre' e camminare con Lui perché solo Lui ci aiuta e ci salva.

Ogni epoca ha il suo linguaggio come strumento di comunicazione con i contemporanei e, come ogni realtà umana, è soggetto a cambiamenti; vengono pensati, coniati e messi in circolazione termini e parole nuove che ci consentono di usare degli strumenti e delle scoperte scientifiche, tecniche, letterarie compiute dall'Uomo; al tempo stesso tanti vocaboli cadono in disuso.

Oggi non si sente più parlare di pazienza, rinuncia, sacrificio, rispetto, penitenza, perdono. Perché queste parole sono scomparse, o quasi, dal nostro linguaggio e dal nostro pensare? Sono parole passate di moda? Ci sembrano prive di significato e quindi di valore? O ci fanno paura? Ci disturbano di fronte alle scelte di ogni giorno, dalle più semplici alle più impe-

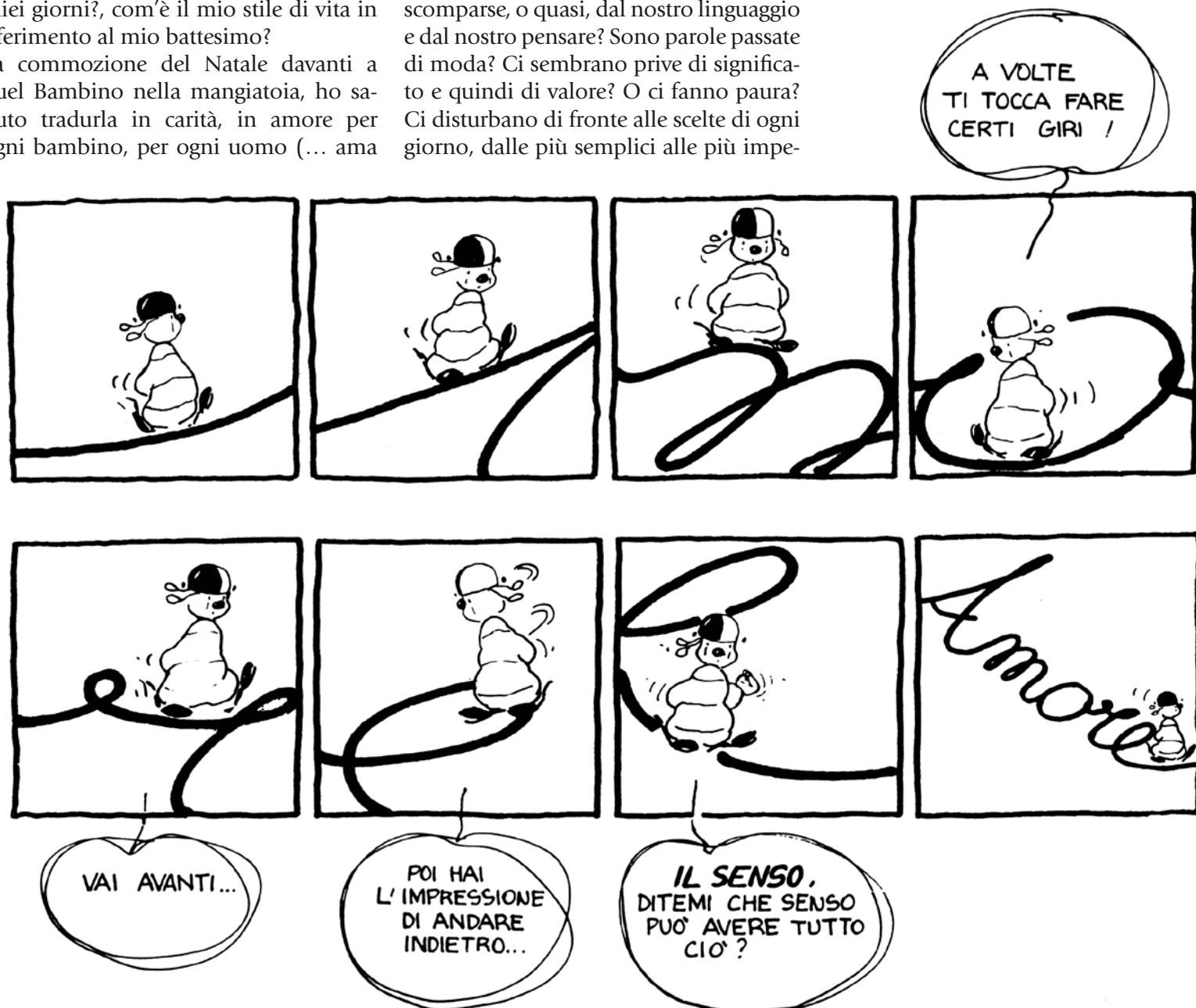
gnative, o non abbiamo 'tempo' per queste cose.

Eppure, papa Francesco ce le ricorda in ogni occasione, sono le espressioni necessarie per ricondurre il nostro cammino sulla strada indicataci da Gesù.

'C'è un tempo per ogni cosa', recita il Qoélet e noi abbiamo il tempo particolare della Quaresima per confrontarci con queste parole, per capire i passi sbagliati che abbiamo fatto per riconoscerci incapaci di autentica fedeltà al Vangelo e di conseguenza all'Uomo. 'Il Signore non ci ama perché siamo buoni, ma ci fa essere buoni perché ci ama' (A. Bello).

Solo riconoscendoci creature davanti al Creatore, peccatori pentiti, bisognosi dell'infinita misericordia del Padre, umilmente in ginocchio davanti a Lui, nel sacramento della Confessione, ritroveremo la gioia di sentirci figli amati e perdonati, cammineremo verso la luce della Risurrezione in una continua vera, conversione. Questo è il nostro augurio sincero.

Pina Scaglia



Alcune proposte per questo tempo

Ecco alcuni spunti concreti per vivere la preghiera nel Tempo di Quaresima:

OGNI GIORNO SI POTREBBE...

- mattina e sera, in casa, essere fedeli alle preghiere del buon cristiano;
- partecipare alla Santa Messa della comunità (ore 8,30 o 18,30);
- passare in Chiesa e pregare prima di andare a scuola o al lavoro;
- leggere e riflettere su alcuni brani della parola di Dio;
- iniziare a leggere in modo continuativo tutta la S. Bibbia.

OGNI DOMENICA

- è tempo per vivere la S. Messa in parrocchia
- ore 17,30 Esposizione Eucaristica e Vespro.

VIA CRUCIS

Ogni venerdì di Quaresima alle ore 18 prima della S. Messa vespertina delle ore 18,30.

ESERCIZI SPIRITUALI SERALI.

Dal 17 al 21 marzo commentando l'Enciclica di Papa Francesco.

RITIRO SPIRITUALE per tutta la comunità

Si terrà domenica 6 aprile, con inizio ore 15,30.

RICONCILIAZIONE

È sempre possibile accostarsi a questo sacramento facendone richiesta ai sacerdoti. Sono previste celebrazioni comunitarie per anziani (7 aprile), per ragazzi (8 aprile) e per tutta la comunità (venerdì 11 aprile).

MAGRO E DIGIUNO

Sono tenuti al digiuno le persone dai 18 ai 60 anni di età il mercoledì delle ceneri (5 marzo) e il venerdì santo (18 aprile). Sono tenuti anche all'astinenza delle carni (magro) tutti i venerdì di Quaresima, le persone ai 14 ai 60 anni.

Il magro e digiuno sono finalizzati a rinunciare al nostro superfluo per donare ai più poveri e bisognosi.

CARITÀ

È la testimonianza concreta, attraverso le rinunce, le opere ed i gesti, che il vangelo di Gesù ha cambiato il nostro cuore.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE in Terra Santa

Sulle orme di Gesù, nella sua terra, dal 26 marzo al 2 aprile.

GIORNATA MISSIONARIA COMBONIANA

Si vivrà domenica 29 marzo.

ESERCIZI SPIRITUALI

interparrocchiali
nella chiesa di
san Francesco da Paola
dal 17 al 21 marzo

**Esortazione Apostolica
di Papa Francesco
Evangelii Gaudium**

Lunedì 17 marzo
Introduzione e Cap. I
don Pierantonio Bodini

Martedì 18 marzo
Cap. II
don Andrea Dotti

Mercoledì 19 marzo
Cap. III
Mons. Claudio Paganini

Giovedì 20 marzo
Cap. IV - V
Sr. Sabina Pianta

Venerdì 21 marzo
solenne Via Crucis
e adorazione della Croce

Settimana Santa

APRILE 2014

DOMENICA DELLE PALME - 13 aprile

Si festeggia l'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme tra cori festosi che lo acclamano quale Salvatore e Messia.

Orario S. Messe: 8.00
ore 9.45 Con benedizione delle Palme
ore 11.00 - ore 18.30
ore 17,30 Esposizione e vespro

TRIDUO PASQUALE

La Chiesa celebra ogni anno i grandi misteri della redenzione. Sono i giorni del Triduo Pasquale racchiusi tra la S. Messa vespertina del Giovedì Santo fino alla sera della Domenica di Risurrezione.

GIOVEDÌ SANTO - 17 aprile

Si ricorda e si rivive:
- l'istituzione dell'Eucarestia
- l'istituzione del sacerdozio
- la proclamazione del precetto della carità.
ore 8.30 Celebrazione dell'Ufficio e delle Lodi
ore 16.00 Celebrazione della Santa Messa
ore 21.00 Celebrazione in "Coena Domini"

VENERDÌ SANTO - 18 aprile

magro e digiuno
È il giorno della morte di Gesù in croce per la

nostra salvezza. Giorno di sacro raccoglimento, di magro e di digiuno.

ore 8.30 Celebrazione dell'Ufficio e delle Lodi
ore 15.00 Celebrazione della Via Crucis
ore 21.00 Celebrazione della passione del Signore in tre momenti:
- Liturgia della Parola
- Adorazione della Croce
- Comunione Eucaristica

SABATO SANTO - 19 aprile

La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare la Santa Messa fino alla solenne Veglia della notte di Risurrezione.

Nella S. Messa di Pasqua si "slegano" le campagne. Cristo è risorto e noi siamo liberati dai nostri peccati e dalla paura della morte. Risuona nel tempo di Pasqua il canto solenne dell'Alleluia.

ore 8.30 Celebrazione dell'Ufficio e delle Lodi
ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

PASQUA del SIGNORE - 20 aprile

Orario S. Messe:
ore 8.00 - ore 9.45 - ore 11.00 - ore 18.30

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 21 aprile

Orario S. Messe: ore 8.30 - ore 18.30

Testimonianze dal "Sabato young"

Sabato 7 dicembre

In oratorio abbiamo organizzato il "sabato young" del mese. L'incontro si è aperto con la testimonianza del viaggio



estivo di Don Claudio ad Haiti, una terra martoriata dalla povertà in seguito al terremoto del 2010 che ha devastato l'isola seminando distruzione e disperazione. Tuttavia, grazie alle missioni caritative, ai valori dello sport e alla speranza che rappresentano i giovani la ripresa è lenta ma possibile. Sono proprio i giovani i protagonisti della serata, in particolare quelli del post-cresima, che, dopo la cena preparata da volontari e genitori, hanno avuto l'occasione di socializzare divertendosi. Gli animatori hanno organizzato giochi di squadra con lo scopo di creare un gruppo di amici affiatati in un'epoca in cui la tecnologia talvolta prende il sopravvento sui rapporti umani. La partecipazione è stata ottima e ci auguriamo si ripeta la prossima volta.

Simone Molgora



Verso le 19.30 noi giovani ci siamo ritrovati in oratorio per passare una serata insieme. All'inizio don Claudio ci ha riuniti tutti nella sala giochi e ha proiettato le foto del suo viaggio ad Haiti, spiegandoci come sono la vita, le scuole, le case, le chiese.... È un paese molto povero dove nel 2010 c'è stato un terremoto che ha provocato molti morti. Ha visitato scuole, orfanotrofi e ci ha detto che i poveri

non hanno niente, neanche da mangiare. Poi affamati ci siamo "buttati" sul buffet preparato dalle mamme: pizze, focacce, torte.... In seguito abbiamo fatto un gioco: alcuni animatori hanno scritto due parole su un cartellone e noi dovevamo trovare quella di collegamento, è stato divertente. Infine abbiamo fatto il gioco tratto dal programma televisivo "reazione a catena". Si gioca in tre, due ragazzi devono far indovinare al terzo una parola.



Al termine ci siamo salutati ed abbiamo fatto ritorno a casa. Era la prima volta che ci andavo e mi sono divertita molto: di sicuro parteciperò di nuovo con entusiasmo.

Sara Marchese



Sabato 22 Febbraio

Durante il consueto incontro mensile del sabato young, Benedetta Fontana ci ha raccontato della sua lunga esperienza in Brasile come volontaria in una associazione internazionale.

L'incontro è stato molto interessante ed il tempo è letteralmente volato, guardando le immagini che ci ha proposto e ascoltando la storia di ragazzi che hanno più o meno la nostra età e che vivono una vita molto difficile tra violenza e degrado. La serata è proseguita con la cena ed il "dopo cena" (scatenata serata dance con Vincio e Sammy che ci guidavano).

Marco Pasolini

Tra le molteplici iniziative che il nostro oratorio ci propone, ce n'è una dedicata solamente ai ragazzi post-cresimandi: "Il Sabato Young."

Questa attività viene svolta la sera dell'ultimo sabato di ogni mese. Ognuno porta qualcosa da condividere e consumare durante il momento della cena, che viene preceduto da trenta minuti di preghiera e di riflessione. Alla fine del pasto giochiamo, cantiamo e chiacchieriamo con spensieratezza.



Siamo una ventina di coetanei, sia maschi che femmine, che ci raduniamo in oratorio per partecipare a questa fantastica iniziativa. Molte volte sono i genitori che ci "obbligano" ad andare, ma quando è ora di rientrare a casa non vogliamo muoverci da lì. Molti di noi pensano che questa attività ci unisce ancora di più, facendo nuove amicizie e fortificando le vecchie: è vero. Ci divertiamo sempre molto e meditiamo su situazioni diverse e nuove, rispetto al nostro solito modo di vivere.

Cosa aspetti, allora? Vieni a farci visita e a partecipare ai Sabati Young!

Anna Defendi



Sport e Palestra

Il detto "mens sana in corpore sano" trova ampio consenso nella pratica motoria attivata nella "palestra" sopra il bar dell'Oratorio. Un tempo salone per conferenze, poi inutilizzato per il venir meno delle proposte culturali territoriali, oggi trova abbondanza di frequentatori in giovani ed anziani desiderosi di curare il corpo e la mente. Uno spazio non solo per praticare sport, ma luogo di incontro, di socializzazione e scambio di informazioni su questa o

quell'amica che da tempo non si vede. Lo sport è destinato, e lo sarà sempre più negli anni a venire, ad essere principio di cultura e società, oltre che cura per il corpo. Se poi constatiamo che un corpo in forma consente una maggior salute e risparmio in cure e medicine... ben venga la pratica sportiva per tutte le età!

Gruppo Sportivo Buon Pastore



Mamme e figli in piena attività per realizzare orecchini e collane. Questi oggetti sono poi stati venduti ed il ricavato devoluto per i lavori di ristrutturazione svolti in oratorio. È uno dei tanti esempi di collaborazione concreta ai bisogni della nostra comunità.



Cantiere oratorio

Come la Chiesa parrocchiale anche l'Oratorio necessita continuamente di manutenzione. Completati i lavori di sistemazione del nuovo bar sono state rifatte le catramature delle quattro terrazze poste agli angoli della struttura. In un primo tempo erano state le palline di chi giocava a cricket ad intasare le grondaie... ma poi, continuando le infiltrazioni di pioggia nei vani scale, si è dovuto operare per il rifacimento anche delle coperture.



Felicità... è giocare a basket sotto la pioggia. Senza i rimproveri dei genitori!

Giovedì 27 marzo: il rogo della Vecchia

Ecco un annuncio di novità! Giovedì 27 marzo il Gruppo Eventi con la collaborazione dei ragazzi dei Sabati young invita tutti al "Rogo della Vecchia" nel nostro Oratorio.

Grande, formosa e antipatica, la povera Vecchia, dopo un processo sommario sarà messa al rogo. Bruciata senza pietà.

Non si può mancare ad un evento tanto significativo!

Questa antica tradizione vuole significare che giunti a mezza quaresima è tempo bruciare i propri vizi, ormai sconfitti con la pratica penitenziale.

Una bella purificazione che aiuterà a ripartire per meglio sopportare l'ultimo

tratto di impegno quaresimale.

Come sempre questi appuntamenti hanno anche un carattere "ludico-ricreativo". Come dire che saranno allestiti stand per la preparazione di pane e salamina.

Un vero peccato perdersi la "prima" di questa novità!

VITA DEI GRUPPI PARROCCHIALI

Corale del Buon Pastore

Nel prezioso "LIBRO BIBLICO DEI SALMI" emerge con frequenza l'invito al "canto e al suono melodioso", invito pressante e per tutti i popoli:

"Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con gridi di gioia. Cantate inni a Dio, Cantate inni - Cantate inni al nostro re, Cantate inni; perché Dio è re di tutta la terra - cantate inni con arte" (Salmo 47).

Il libro termina con il Salmo 150, salmo brevissimo ma con respiro sonoro di grande sinfonia: "Lodate il Signore con il suono del corno - lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze - lodatelo sulle corde e con i flauti; lodatelo con cimbali squillanti. Tutto ciò che respira dia lode al Signore. Alleluja!"



Aggiungo un vecchio adagio che recita: "La musica è l'arte capace di togliere la polvere dal cuore".

Da tempo la corale del Buon Pastore soffre del bisogno di rinforzi. Il suo passato fu a lungo un prezioso servizio per lo splen-

dore dei canti, per il numero abbondante di voci e per il rigore e il rispetto della liturgia. All'abbondanza fece seguito la crisi causata da fattori inevitabili: malattia, età, problemi familiari... Poi, improvvisamente, poche settimane fa, si è accesa la luce di una nuova crescita tanto attesa e tanto gradita e questo ci ha spinto a stendere un reiterato invito alla Comunità Parrocchiale



perché il coro rinasca, cresca, dando così la possibilità di nuovi canti per una più luminosa liturgia e un aiuto in più alla Comunità che vi partecipa. Il canto liturgico non è affidato solo alla corale, ma all'intera comunità.

Grazie alle voci femminili che da poco tempo hanno fatto ingresso nel coro; ora estendiamo l'invito alle voci maschili. I pochi uomini presenti sono ammirevoli per fedeltà e passione, ma ora sperano che altri accettino l'invito.

Il direttore del coro Giuliano Venieri, anche a nome dei coristi e del prezioso organista Gianni

Riflessioni dal Gruppo Missionario

Il 15 marzo è l'anniversario della nascita di Daniele Comboni, il santo vescovo bresciano fondatore dell'Istituto missionario che da lui ha preso il nome. Il suo grande carisma era la passione per l'Africa e per gli africani e per loro ha donato tutta la sua vita e le sue energie.

L'insegnamento di questo apostolo è quanto mai attuale.

La Terra africana è tormentata da persecuzioni, tirannie e ancora oggi molti esseri umani muoiono a causa di guerre assurde. Ancora oggi creature ridotte alla disperazione si avventurano in viaggi al limite dell'impossibile, con la sola speranza di raggiungere una terra che li accolga e possa offrire loro una vita normale.

Quanta Africa viene da noi ogni giorno! Non possiamo negarlo, il "fratello africano" è qui alla porta accanto: non dobbiamo respingerlo, non bisogna permettere che muoia un'altra volta! Seguendo l'esempio del Comboni, sentiamolo nostro fratello e vinciamo la diffidenza e la paura che ci impediscono di accoglierlo.

Narciso ed Ester Gasparetto



Domenica 1 dicembre 2013

Prima di Avvento e come ogni anno il gruppo missionario parrocchiale ha proposto la bancarella di lavori natalizi per sostenere le iniziative missionarie. Anche questo anno c'è stata una grande partecipazione. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa.

Sabato 7 dicembre

In oratorio abbiamo organizzato il "sabato young" del mese. L'incontro si è aperto con la testimonianza del viaggio estivo di don Claudio ad Haiti. I protagonisti della serata sono stati i giovani, in particolare quelli del post-cresima, che, dopo la cena preparata da volontari e genitori, hanno avuto l'occasione di socializzare divertendosi.

Domenica 8 dicembre

Solennità della Immacolata Concezione e seconda di Avvento. In questa circostanza si è tenuta la ormai tradizionale raccolta degli alimenti per i poveri. Tanta è stata la generosità da poter certamente far fronte per un po' di mesi ai bisogni delle famiglie della nostra parrocchia.

Giovedì 12 dicembre

Nel pomeriggio, in chiesa, abbiamo celebrato la solenne veglia della luce con i bambini e i ragazzi del catechismo. È stato bello vedere come bambini, genitori e nonni abbiano partecipato numerosi e attenti ai vari momenti. A tutti i presenti le catechiste hanno offerto un piccolo segno natalizio come augurio.

Lunedì 16 dicembre

Il Gruppo Anziani della parrocchia, ha tenuto il consueto ritiro pre - natalizio predicato da Mons. Giulio Pini che, nonostante i suoi 90 anni, ha saputo suscitare attenzione e interesse sui temi trattati. La giornata è finita con momenti di fraternità e gioia.

Domenica 22 dicembre

Il coro parrocchiale si è esibito durante il pomeriggio, per un momento di elevazione spirituale; partendo da "Regem Venturum Dominum" per finire con "Adeste Fideles" ha dato dimostrazione della sua capacità, dell'impegno e dell'entusiasmo che lo unisce.

Durante la festa di Natale numerosa è stata la partecipazione alle varie celebrazioni liturgiche.

Molto successo ha riscosso la proiezione sullo schermo in chiesa, dei presepi fatti nelle case dai bambini, ma anche da tanti adulti.

Domenica 12 gennaio

Dopo la Santa messa in oratorio si è tenuto l'incontro dei bambini e dei geni-

tori del gruppo Cafarnao, cioè di coloro che si stanno preparando a celebrare il Sacramento della prima Riconciliazione. A seguire le famiglie hanno organizzato un pranzo insieme: è stato un bel momento di fraternità e amicizia.

Sabato 18 gennaio

Si sono trovati i nostri ragazzi del post-Cresima in oratorio per trascorrere insieme un sabato sera "diverso". Questo Sabato Young ha visto come tema di riflessione la vita del carcerato. La serata è stata caratterizzata anche da momenti di convivialità, giochi e canti.

Domenica 19 gennaio

Primo anniversario dell'ingresso di don Claudio nella nostra parrocchia: in questa domenica il nostro parroco ha parlato a tutte le messe facendo il bilancio di questo anno e, per usare un suo termine, "sognando" un po' per il futuro.

Sempre in questa domenica sono stati presentati alla comunità i ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti della Cresima e della prima Comunione; a seguire per loro e i loro genitori si è tenuto in oratorio il terzo incontro formativo. Chiaramente la presenza è stata totale.

Dopo la Santa messa delle 9,45 le mamme del gruppo Cafarnao, come ormai in modo lodevole da alcuni mesi, hanno venduto le torte e i dolci per contribuire alle spese di ristrutturazione dell'oratorio.

Sabato 25 e domenica 26

In oratorio si sono tenuti gli incontri dei gruppi Betlemme e Gerusalemme: i primi si preparano a ricevere il libretto delle preghiere come prima tappa del loro cammino di iniziazione cristiana, gli altri, invece, riceveranno il comandamento dell'amore.

In questa settimana cade anche la festa di due grandi educatori: S. Angela Merici, santa bresciana della fine del '400 inizio '500 che ha avuto cura della formazione delle ragazze, e S. Giovanni Bosco, educatore dell'800. Nelle Sante messe della domenica ne abbiamo fatto ricordo ed è stato distribuito un testo per la riflessione a casa: "Il sapore dell'educare".

Giovedì 30 gennaio

Vigilia della festa di San Giovanni Bosco, in oratorio i catechisti hanno organizzato una pizza e nonostante una sera da "lupi" per il vento e l'acqua, molti sono stati i ragazzi che hanno partecipato al momento di fraternità.

Domenica 2 febbraio

Abbiamo celebrato la 36ª Giornata Nazionale per la Vita "Generare Futuro". I genitori e i bambini del gruppo Giorda-

no, cioè quelli che si preparano a rinnovare la promessa del Battesimo, hanno avuto il loro secondo incontro domenicale di riflessione e formazione. La sera, durante la S. Messa vespertina, don Claudio ha amministrato la Cresima a sette giovani e adulti.

Domenica 9 febbraio

Dopo la S. Messa delle 9.45 si è tenuto l'incontro dei genitori e dei bambini del gruppo Nazareth, cioè di coloro che si preparano a ricevere il Vangelo.

Lunedì 10 febbraio

In occasione dell'esposizione delle reliquie di Don Bosco, i giovani della parrocchia si sono recati in Cattedrale, gremita di fedeli provenienti da tutta la provincia, per rendere omaggio al Santo con un momento di preghiera fraterna fino a tarda notte.

Martedì 11 febbraio

Festa della Beata Vergine di Lourdes. Durante la S. Messa delle ore 10, in occasione della giornata mondiale dell'ammalato, si è amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi a 11 persone. È stato un momento di forte intensità e spiritualità a cui hanno partecipato molti parrocchiani.

Sabato 22 Febbraio

Si è tenuta la terza serata dei Sabati Young. Durante l'incontro una nostra giovane parrocchiana ha presentato la sua testimonianza di 11 anni di servizio in Brasile. Emozionante il racconto dell'esperienze di vita che ha potuto provare durante la sua permanenza. Entusiasmante il successo del progetto volto a sostituire le palafitte usate come abitazione dalle famiglie più povere con case sicure in muratura. A seguire i nostri giovani hanno vissuto in amicizia dei momenti di convivialità e divertimento.

Domenica 23 febbraio

I genitori e ragazzi del gruppo Emmaus hanno avuto l'incontro alle ore 9.45 in oratorio. I ragazzi hanno preparato le richieste di perdono, le preghiere dei fedeli per animare la S. Messa delle ore 11. Durante la celebrazione i ragazzi hanno chiesto alla comunità di accompagnare con la preghiera il loro ultimo periodo di preparazione alla Prima Comunione e Cresima che si terrà sabato 3 maggio.

Il Gruppo Eventi della Parrocchia del Buon Pastore ha organizzato in questa domenica lo spiedo d'asporto per sostenere i lavori di restyling dell'oratorio. Sono state preparate più di 180 porzioni di un ottimo spiedo bresciano. Complimenti e grazie a tutti.

Un presbiterio da vivere più che da inventare

La liturgia ha regole ben definite e universali. La cosa è risaputa. Così pure la liturgia usa abbondantemente dei segni per trasmettere il sacro ed avvicinare a Dio. Basti pensare ai colori liturgici: verde tempo ordinario, violaceo per avvento e quaresima ... Come pure i fiori: abbondanti nella feste e vietati in quaresima. Ugualmente, l'utilizzo dell'organo è sancito con abbondanza nelle feste ed in quaresima solo per accompagnare il canto.

Chi impara a leggere i segni liturgici può certamente comprendere il senso di ogni celebrazione senza bisogno di parole. E vivere più profondamente la preghiera.



Come i segni anche i luoghi parlano. Il nostro presbiterio, particolarmente, venne rifatto tra il 1978 e il 1980 per adeguarsi alla riforma liturgica del Vaticano Secondo. Spostato in avanti l'altare mag-



giore rimase tutto solo soletto il tabernacolo a cui si affiancò il coro ligneo per completare la parete sotto la pala.

A quel punto furono aggiunte le canne dell'organo. Finte, ovviamente, perché l'organo vero si trova sopra la sacrestia. Canne che, in quanto finte, secondo le nuove interpretazioni liturgiche non si addicono ad un luogo in cui la "verità" deve essere norma.

I pareri di moltissimi parrocchiani

suggeriscono di toglierle completamente. Per gusto estetico più che altro. Di fatto, con il Natale 2013 si è aperto un vero laboratorio di esperimenti liturgici con i soli ingredienti a disposizione negli armadi: candelabri, angeli e qualche stoffa. Gli esperimenti non sono ancora finiti, ci mancherebbe, però è simpatico constatare come le persone che entrano in Chiesa nutrano una sempre maggior curiosità e attesa: "vediamo oggi com'è la Chiesa". L'affermare poi: mi piace o non mi piace, è un modo per sentirsi parte della comunità, per interessarsi, per discutere, per prendersi a cuore il luogo in cui preghiamo ogni domenica.

L'unico grande male è l'indifferenza. E se qualche canna d'organo in più o in meno ci aiuta a scuoterci e prenderci a cuore la nostra Chiesa... ben vengano le novità.

dC



BREVI DALLA PARROCCHIA

Videosorveglianza

Annunciato nei mesi precedenti, è finalmente stato installato ed attivato l'impianto di videosorveglianza in parrocchia.

Esso copre, con l'ausilio di sei telecamere, l'interno della Chiesa, il sagrato ed il retro della struttura verso l'Oratorio. Questo tipo di copertura visiva consente di verificare tutti gli accessi di possibili malintenzionati ai locali riservati alla preghiera ed al culto. Il nuovo impianto registra ogni movimento ed è controllabile a distanza attraverso il servizio internet. Nei mesi scorsi, oltre a due croci di consacrazione staccate da malintenzionati dalle pareti delle colonne della Chiesa, si erano verificate molte effrazioni alle cassette delle elemosine ed era stato rubato il PC con la centralina di controllo dell'organo.

Al danno economico, provocato dai soliti ladri, si aggiunge l'amarrezza per la profanazione di luoghi sacri ed il venir meno del rispetto per la casa di Dio.



Riparate le guglie delle chiese

Purtroppo la manutenzione straordinaria della struttura rischia di diventare sempre più ordinaria e frequente.

Segnaliamo, in questa tornata, il rifacimento delle coperture in piombo delle guglie sovrastanti l'ingresso della Chiesa.

Contestualmente, sono stati rimossi gli intonaci pericolanti e sigillate le screpolature con apposite resine.

Allo stesso modo le piogge di questi ultimi tempi hanno accentuato le infiltrazioni d'acqua nella sede del gruppo Anziani e nella scalinata di accesso alla canonica.



Inizierà nei prossimi giorni...

Benedizione delle famiglie

È uno degli obiettivi del triennio che il parroco, don Claudio, ha annunciato il giorno del suo ingresso in parrocchia. Dopo il tempo della preparazione e pianificazione del cammino, con inizio nel mese di aprile, inizierà questa ulteriore iniziativa che interesserà tutte le nostre case.

Anche se siamo ancora nel tempo quaresimale (molti parroci benedicono le famiglie nel tempo di Pasqua, con "acqua nuova" del Sabato Santo) è comunque il punto di partenza di un cammino spirituale che ci condurrà fino alla primavera 2016 quando festeggeremo il 50° anniversario di fondazione della parrocchia.

Cos'è la benedizione della famiglia? Non è soltanto l'occasione di ricevere il parroco, ma piuttosto l'accoglienza nelle nostre case e sulle nostre famiglie della be-

nedizione del Signore. Incontrando don Claudio ci sarà pure modo di condividere con lui le aspettative sulla parrocchia, di formulare i nostri suggerimenti, come pure, di offrire le nostre disponibilità per contribuire insieme al bene della comunità.

La prima Via interessata alla benedizione delle famiglie sarà Via Comboni: un nome topografico molto significativo nella storia e nella memoria della nostra comunità.

Ma anche un piccolo segno di rispetto e gratitudine per i tanti che hanno lavorato nel carisma pastorale di San Daniele Comboni.

Negli avvisi in Chiesa sarà comunicato di volta in volta il procedere nelle case.

Una brochure ed un piccolo oggetto diventeranno ricordo di questa esperienza.

Buone letture

Carlo Ghidelli, *Vera e falsa sapienza*
EDB, € 8,50

Preziosa opportunità per conoscere, capire e quindi vivere la Bibbia e la Parola.

Carlo Ghidelli, *Un dono da vivere! Il Concilio Vaticano II*

PAOLINE, € 13,50

L'arcivescovo, che ha avuto il dono di assistere all'evento conciliare, propone una rivisitazione di molti documenti conciliari auspicandosi possano essere punto di forza per un rinnovamento ecclesiale e pastorale.

Luigi Pozzoli, *Quel poco di fede che mi porto dentro*

PAOLINE, € 18,00

La fede tra racconto e poesia. La scoperta di una figura di grande spessore intellettuale.

Stella Mora, *Parole intorno al pozzo S. PAOLO*, € 11,00

Quasi un dialogo in confronto tra la comune esperienza umana e i racconti biblici.

Carlo Ghidelli, *Peccato e perdono*

EFFATÀ, € 9,00

Riconoscersi peccatori, bisognosi del perdono per ritornare in comunione con Dio.

Henri J. M. Nuoven

L'abbraccio benediciente

QUERINIANA

Dall'osservazione di un famoso quadro di Rembrandt una profonda meditazione sull'amore Paterno.

Chiara Frugoni, *Francesco e il lupo*

FELTRINELLI, € 15,00

L'autrice presenta una versione nuova della capacità di Francesco di parlare con tutti, anche con gli animali!

Processione della Candelora durante la messa con i ragazzi



Calendario Liturgico

MARZO 2014

Mercoledì 5 Marzo - Le S. Ceneri
 "Magro e digiuno"
 Orario funzioni 8,30-16,30-18,30-20,45

Venerdì 7 "di Magro"
 ore 18,00 Via Crucis
 ore 20,30 Quaresimale in cattedrale

Domenica 9 I di quaresima
Le tentazioni
 Ore 17,30 esposizione e vespro

Venerdì 14 "di Magro"
 ore 18,00 Via Crucis
 ore 20,30 Quaresimale in cattedrale

Sabato 15
 Anniversario della nascita di Daniele Comboni
 III incontro per iniziazione cristiana (Nazareth)

Domenica 16 II di quaresima
La Trasfigurazione
 Consegna del Vangelo (Nazareth)
 Ore 17,30 esposizione e vespro

Martedì 18
 4° incontro cresimandi

Venerdì 21 "di Magro"
 ore 18,00 Via Crucis

Sabato 22
 III incontro per iniziazione cristiana (Cafarnao)
 Celebrazione della Prima Confessione

Domenica 23 III di quaresima
La Samaritana
 Consegna del Crocifisso (Cafarnao)
 V incontro per iniziazione cristiana (Emmaus)
 Ore 17,30 Elevazione musicale della corale

Mercoledì 26 fino al 2 aprile
 Pellegrinaggio in Terra Santa

Venerdì 28 "di Magro"
 ore 18,00 Via Crucis
 ore 20,30 Quaresimale in cattedrale

Sabato 29
 III incontro per iniziazione cristiana (Gerusalemme)
Nella notte passaggio all'ora legale

Domenica 30 IV di Quaresima
Il cieco
 Giornata Missionaria Comboniana
 Consegna del Comandamento dell'amore (Gerusalemme)
 Ore 17,30 esposizione e vespro

APRILE 2014

SETTIMANA DI PASSIONE
Sabato 5
 VI incontro per iniziazione cristiana (Betlemme)

Domenica 6 V di Quaresima - Lazzaro
 Consegna delle Preghiere (Betlemme)
 Ore 17,30 esposizione e vespro

Lunedì 7
 Ore 9,30 Ritiro per gli anziani

Martedì 8
 Ore 15 e 16,30 Confessioni ragazzi

Venerdì 11 "di Magro"
 ore 20,45 Riconciliazione giovani e adulti.

SETTIMANA SANTA
Domenica 13 Le Palme
 Ore 17,30 esposizione e vespro

Giovedì 17
 Ore 20,30 Lavanda dei Piedi

Venerdì 18 "di Magro e digiuno"
 Ore 15,00 Azione Liturgica
 Ore 20,45 Azione Liturgica

Sabato 19
 Ore 20,45 Solenne Veglia Pasquale

Domenica 20 Pasqua di Risurrezione
 È la festa cristiana per eccellenza, il centro di tutto l'anno liturgico. Ogni cristiano è tenuto alla Santa Comunione Pasquale

Lunedì 21 dell'Angelo
 Sante Messe ore 8,30 e ore 18,30

Domenica 27 II di Pasqua

MAGGIO 2014

Venerdì 1 maggio
 ritiro genitori e ragazzi Confermazione

Sabato 3 maggio
 ore 16,00 Confermazione e Prima comunione

Domenica 11 IV di Pasqua
Festa del Buon Pastore
 Festa degli Anniversari di matrimonio

Sabato 17
 III incontro per iniziazione cristiana (Giordano)

Domenica 18 V di Pasqua
 Rinnovo promesse battesimali

Domenica 25 VI di Pasqua

Sabato 31
 Chiusura del mese di maggio

INFO

Segreteria parrocchiale

Dal Lunedì al Sabato ore 9,00-11,30
 Tel. 030 364081
 Mail info@buonpastore.brescia.it
 Sito www.buonpastore.brescia.it

I nostri sacerdoti



Mons. Claudio Paganini

Parroco
 Abit. 030 360655
 Cell. 346 7009530
 Twitter: Monsi_cp

Facebook: Paganini Claudio
claudiopaganini@diocesi.brescia.it



Don Pierino Zani

Vicario parrocchiale
 Abit. 030 364081



Don Samuele Battaglia

Presbitero coll.
 Abit. 030 363759



Don Franco Pelizzari

Presbitero res.
 Abit. 030 43001

Numeri utili

Suor Maria Rosa Cell. 347 4642020
 Istituto Comboni Abit. 030 3760245



Direttore Responsabile

Paganini Claudio

Redazione

Assoni Daniele; Cotelli Camilla; Di Rosa Paolo; Gasparetto Donata; Gatti Daniel; Paganini Claudio, Peroni Anna; Scaglia Pina; Zampiceni Marco; Zani Pierino.

Hanno collaborato a questo numero

Assoni Daniele, Gasparetto Donata, Gasparetto Ester e Narciso, Gatti Carla e Daniel, I ragazzi dei sabati young, Primo Mazzolari, Monari Luciano, Paganini Claudio, Papa Francesco, Peroni Annamaria, Scaglia Pina, Terlizzi Vincenzo, Venieri Giuliano, Zampiceni Marco, Zani Pierino

Grafica e impaginazione

Nadir 2.0 - Ciliverghe (Bs)

Registrazione del Tribunale di Brescia
 n. 8/2013 del 22 marzo 2013

ORARIO SANTE MESSE

Feriale: 8.30 - 18.30

Prefestivo: 8.30 - 16.30 - 18.30

Festivo: 8.00 - 9.45 - 11.00 - 18.30

Questo notiziario
 "BUON PASTORE"
 ti è offerto gratuitamente.
 Grazie,
 se vorrai contribuire alle spese.